

La polemica nella Capitale

La querelle sui clienti delle prostitute e gli avvocati indispettiti

ROMA Con le indagini ancora in corso è già scoppiata la «guerra dei clienti» delle prostitute del quartiere Prati, dopo le rivelazioni sulle frequentazioni trasversali delle case di appuntamento a due passi dalla cittadella giudiziaria di piazzale Clodio. A rompere il silenzio di facciata, ricco di mormorii e allusioni nei chiacchiericci di questi giorni, è il presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, Antonino Galletti,

La scheda

● Prati, il quartiere dei tribunali di Roma (penale, civile e militare, oltre alla Corte dei conti e alla Cassazione), secondo la polizia, è tra le zone a maggior densità di prostituzione

che rovescia su magistrati, giornalisti, commercianti e operai le accuse mai esplicitate contro la categoria che rappresenta: «In merito ai tragici fatti di Roma, gli omicidi che hanno macchiato di sangue la Capitale, occorre una riflessione — scrive in una nota —. Leggere su importanti quotidiani della presunta “pausa pranzo degli avvocati” fa davvero cadere le braccia». E aggiunge: «Perché noi, per custodire e garantire al meglio i diritti e le libertà dei nostri assistiti,

spesso non abbiamo neppure il tempo per dedicarci al pranzo». Poi l'accusa contro le altre categorie: «Immaginiamo ci siano stati probabilmente giornalisti, magistrati, commercianti e operai fra i clienti delle povere vittime e chi più ne ha più ne metta. Individuare una intera categoria di professionisti come la clientela-tipo della prostituzione è una generalizzazione tanto becera da risultare ridicola e rispetto alla quale proporrò al

Consiglio, alla prossima adunanza, di interessare l'autorità inquirente». Il quartiere dei tribunali di Roma (poco distante c'è anche quello civile e quello

militare, oltre alla Corte dei conti e alla Cassazione), secondo gli ultimi report di polizia, è tra quelli a maggior densità di luoghi di prostituzione anche per la vicinanza di tanti uffici che nel caos dei giorni feriali mettono al riparo da occhi indiscreti. Davanti al portone di via Riboty un anonimo ha lasciato ieri due rose. Tanti sapevano, nessuno ha denunciato.

**F. Fia.
R. Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

di **Fulvio Fiano**
e **Rinaldo Frignani**

Martha è stata la terza vittima «Si era rifiutata di aiutare De Pau»

Roma, sospetti sui 600 euro all'amica cubana

ROMA Giandavide De Pau ha ucciso la colombiana Martha Castaño Torres quando la polizia era già sul luogo dell'omicidio delle due prostitute cinesi, a poche centinaia di metri da lì, e solo per un soffio è sfuggito alla cattura immediata. I nuovi riscontri sul triplice omicidio nel quartiere Prati della Capitale rovesciano la successione dei delitti e complicano la posizione della donna cubana con cui l'assassino ha passato la notte precedente e le ore successive alla mattanza. J.R. ha 25 anni, e in cambio di 600 euro avrebbe coperto, non è ancora chiaro quanto intenzionalmente, la fuga dell'uomo.

La fuga in taxi

Nel decreto di fermo e nella richiesta di convalida inoltrata ieri al gip, la procura riscrive la storia degli eventi come erano emersi finora. Le prime ad essere uccise, un quarto d'ora prima delle 11 di giovedì mattina, sono le due donne in via Riboty.

La loro identificazione è ormai quasi completata, mentre resta ancora da chiarire cosa sia scattato nella testa del 51enne ex autista del boss di

camorra, Michele Senese. Ancora sporco di sangue, De Pau chiede alla cubana R. di metterlo in contatto con qualcuno che gli offra un riparo in zona. R. gli indica l'appartamento di Torres in via Durazzo 38, ma quando la 65enne si

vede davanti quell'uomo si spaventa e prova a respingerlo. Il suo corpo viene ritrovato poco prima delle 13 sulla porta della sua camera da letto, dove forse provava a rifugiarsi dopo l'irruzione di De Pau. Fallito questo tentativo, il

51enne si dà allora alla fuga con la sua auto, mentre in lontananza si sente già l'eco delle sirene accorse in via Riboty. Anche questo tentativo ha però breve durata, perché De Pau, (che sulla scena dell'ultimo delitto ha lasciato il

In via Durazzo
Fiori e lumini fuori dalla porta di casa di Martha Castaño Torres, uccisa giovedì a Roma



cellulare) abbandona l'auto in strada e chiama un taxi che lo riporta in via Milazzo, zona Termini, dalla donna cubana. Non è chiaro se abbia avuto un incidente o scelto l'auto pubblica per far perdere le proprie tracce. La vettura è stata trovata ieri in un deposito e perquisita in cerca dell'arma. Alla polizia locale non risulta però la sua rimozione e per questo si sospetta che qualcuno abbia aiutato l'assassino a farla sparire.

I complici

Sembra emergere così il quadro di un uomo perfettamente in grado di gestire la sua, seppur breve, latitanza grazie alla freddezza e alla esperienza maturata in una vita da criminale di alto livello. Chi ne ha seguito l'interrogatorio parla di un soggetto sicuramente in stato di alterazione per gli effetti della cocaina, ma tutt'altro che incapace di rendersi conto di quanto commesso. Una riprova arriverà dall'interrogatorio di garanzia, mentre l'istituto di medicina legale del Gemelli ha cominciato a svolgere l'autopsia sulle tre donne.

Insieme al possibile favoreggiamento da contestare alla 25enne cubana (che si era resa disponibile anche a prendere dei vestiti puliti a casa dell'assassino contattando sua sorella), la polizia indaga ora anche sui proprietari dei due appartamenti diventati case di appuntamento prima che scene dei crimini. Di pari passo, forti anche dei precedenti di De Pau per violenza sessuale e l'aggressione a un'altra prostituta, si scava anche nei vecchi casi di donne uccise o abusate per trovare eventuali punti di contatto con gli omicidi di giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trascinata per 8 km

Travolta dal suv Denunciato il conducente

È un 60enne di Jesi (Ancona) la persona identificata e denunciata a piede libero per l'incidente di sabato a Marzocca, dove Sigrid Tschöpe, 81enne di origine tedesca, è stata travolta e uccisa da un suv, che l'ha trascinata per circa 8 chilometri. L'uomo è indagato per omicidio stradale e omissione di soccorso. È stato identificato grazie alle telecamere e ad alcune testimonianze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IT'S ALWAYS A GOOD SEASON TO SPA

QC TERME
spas and resorts

Bormio | Pré Saint Didier | Monte Bianco | Milano | Torino | Roma
San Pellegrino | Dolomiti | Chamonix-Mont-Blanc | New York | Garda

Dopo il Mottarone

Eitan e il tutore No al ricorso dei nonni

La Cassazione ha respinto il ricorso dei nonni materni di Eitan (il piccolo superstite della strage del Mottarone in cui morirono i genitori e i nonni paterni e il fratello) contro la nomina della zia paterna Aya Biran come tutrice provvisoria. Il ricorso è considerato inutile perché, conferma la Cassazione, è stato nominato un tutore legale che non è un familiare. Una notizia accolta con soddisfazione dai nonni materni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA